

**camp
ania
rop
ostau
no**

11 aprile · 2 maggio 1976

galleria vanvitelli - napoli

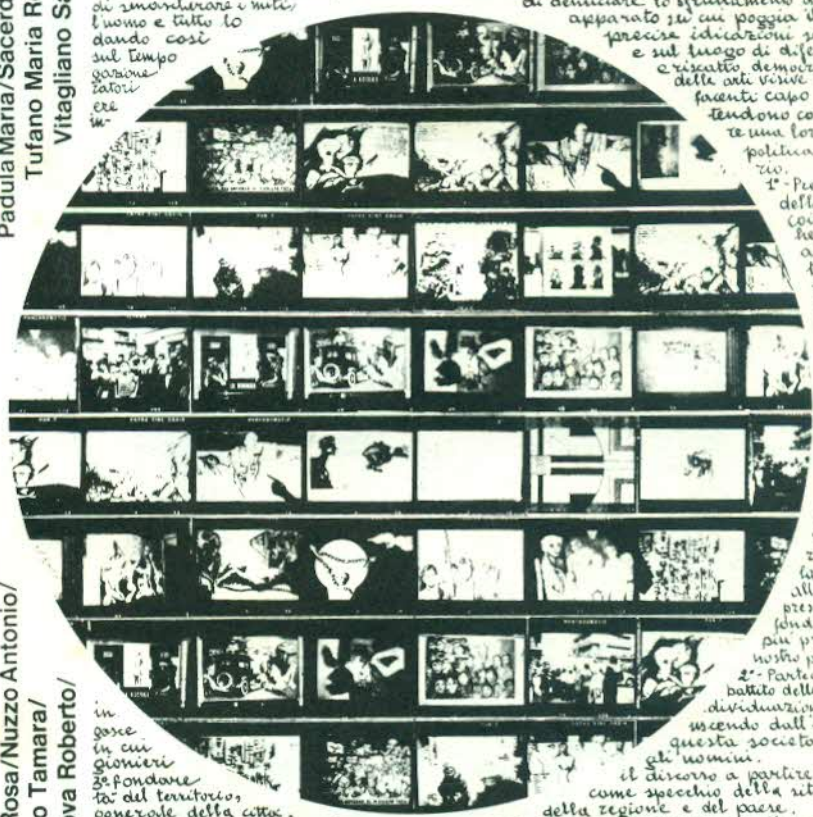
PATROCINATA DALLA REGIONE CAMPANIA
Assessorato Turismo, Spettacolo, Beni Culturali, Ambiente

- territoriocomeautoidentificazione
- territoriocomepartecipazione
- territoriocomeimpegnocivile
- territoriocomestrumento
- territoriocomeconfronto
- territoriocomedenuncia
- territoriocomeprotesta
- territoriocomevalore
- territoriocomesostanza
- territoriocomerecupero
- territoriocomedifesa
- territoriocometradizione
- territoriocomecultura
- territoriocomelinguaggio
- territoriocomeinformazione
- territoriocomeconsapevolezza
- territoriocomeprogrammazione
- territoriocomeemancipazione
- territoriocomegestocreativo
- segno suono animazione comportamento sperimentazione



ne, di fruizione aperto alle masse, di linguaggio didattico, necessita
 lturali. A questa manifestazione sono invitati tutti coloro che deside-
 ello, un libero contributo, con la personale azione didattica, sociale,
 o intervento sarà un apporto utile come verifica, come momento di
 scienza collettiva da articolare in una raccolta che costituirà un
 sta divulgazione.

Bergamene Vincenzo/Borrelli Antonio/Catelli Camillo/Dell'Aversano Antonio/De Joanna Maurizio/Del Vecchio Flora
D'Angelo Antonio/Fucito Francesco/Galeone Vincenzo/Ingegneri Giuseppe/Leone Giuseppe/Antonello/Macedonio Giuseppe
Mazzella Rosaria/Mazzella Luigi/Meraviglia Carmine
Padula Maria/Sacerdote Guido/Sacerdote Lello
Tufano Maria Rosaria/Tufano Adriana
Vitagliano Salvatore



La crisi che attualmente attraversa il paese, si caratterizza in modo diverso da quella cicliche del passato, esprimendo nuove componenti e contraddizioni. Se da una parte la tensione abbastanza drammaticamente i livelli di vita delle masse aggredendo proprio la qualità della loro esistenza, dall'altra pone problemi di mera sopravvivenza per strati non trascurabili di popolazione. A livello politico la crisi assume prevalentemente gli aspetti di crisi del partito di maggioranza relativa, che vede si notevolmente ristretti i margini di sostegno dei propri oppositori clientelari, ma dove soprattutto il progressivo logoramento della propria egemonia sulle masse cattoliche, come il referendum sul divorzio ha in gran parte dimostrato, senza riuscire a ri-aggregare il tessuto delle proprie mediazioni ideologiche, morali, ideali e, più in generale culturali. Si richiede a tal punto una precisazione in negativo: il fronte culturale non è in grado di risolvere i problemi pratici, che richiedono invece l'intervento dei sindacati dei partiti, delle masse. Il fronte culturale ha, per parte sua, il compito di evidenziare ed analizzare le contraddizioni, di razionalizzare i moti passionali di individui e di masse, di smontare i miti, di denunciare lo sfruttamento dell'uomo su l'uomo e tutto lo dando così apparato su cui poggia il medesimo sul tempo e sul luogo di difesa, e riscatto democratico, gli appalti delle arti visive del quarto fronte capo al P.C.I. tendono così realizzare una loro presenza politica sul territorio.

1° - Prendere atto della crisi che coinvolge anche l'artista, al campo letterario-artistico, sotto forma di un potenza e di scartaggiamento da una parte e di un'apertura avvertita stica dalla altra. Prendere atto di intransigenti atteggiamenti contrari all'arte, alla ricerca, alla lotta, che in fondo è il bene più prezioso in nostro possesso.

2° - Partecipare al dibattito delle idee e alla individuazione delle ansie, uscendo dall'isolamento questa società tiene pre gli uomini.

il discorso a partire dalla realtà come specchio della situazione, pur della regione e del paese.

3° - Socializzare tendenzialmente le comuni esperienze, attraverso la promozione di mostre, confronti, manifesti, comizi, che facciano finalmente uscire sulla strada la letteratura e le arti dai loro ambienti chiusi e metafisati, da tempo ereditati.

4° - Tenere una linea aperta e sperimentale, nel senso che da una partenza disgregata, storicamente connessa alle contraddizioni della società borghese, si possa arrivare al gruppo, non di élite ma legato alla totalità delle altre comuni, fornito quindi di un linguaggio organico e non tendenzialmente non separato, ipotizzato e sperimentato attraverso l'incontro.

Foto V. Bergamene

uno gruppi

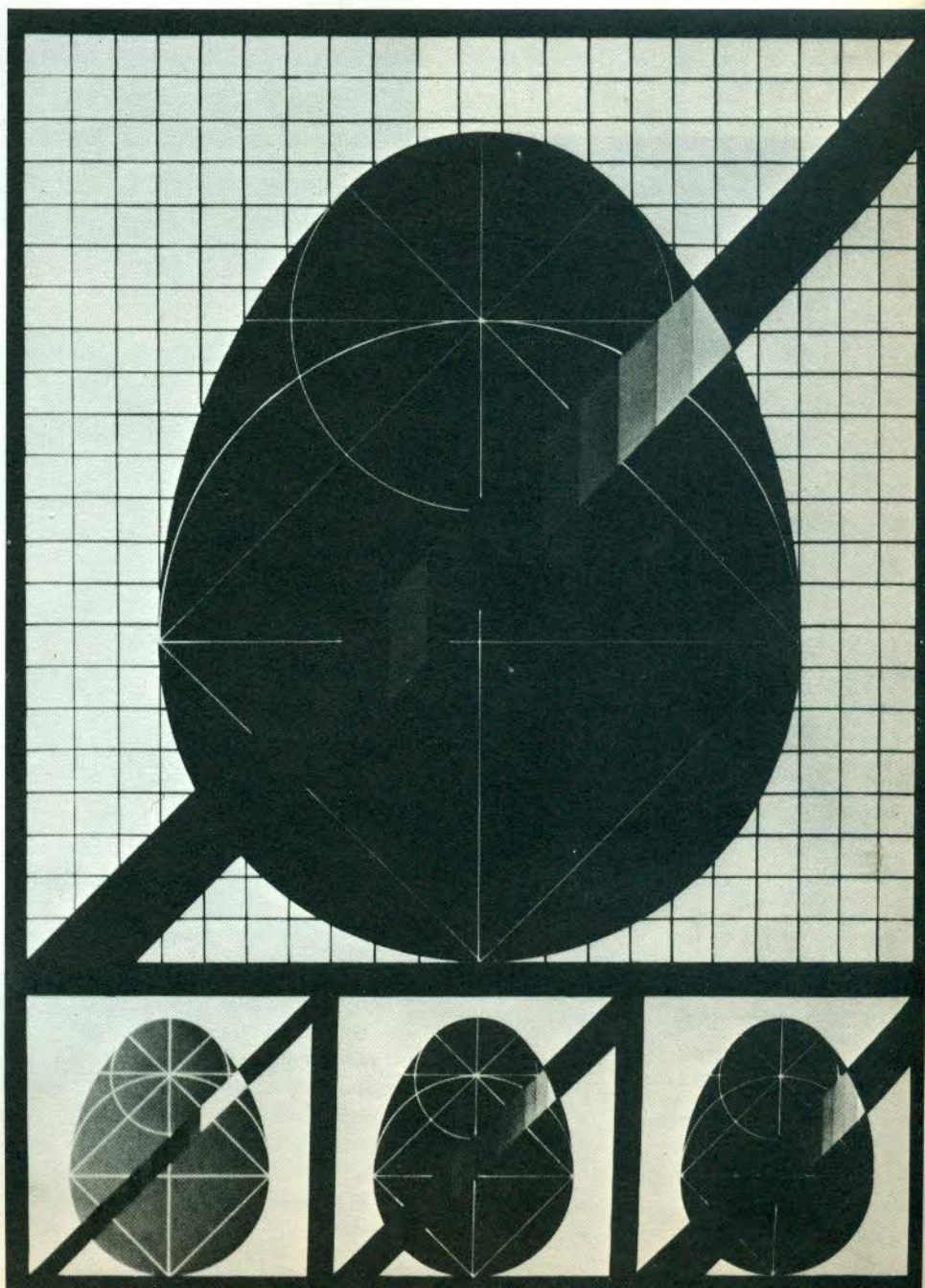
Il «collettivo artisti democratici e antifascisti» di via Giotto nasce nella sezione Arenella del PC come volontà d'intervento sul territorio (già attivo da tre anni), nel rifiuto della concezione di un'arte intesa come espressione per una élite privilegiata e il ruolo stesso dell'artista creatore dell'ideale, del metafisico, in ragione di una presunta e privilegiata percezione esclusiva della realtà in senso universalistico e metastorico, pur

nel rispetto della personalità di ciascuno, per un confronto libero ed aperto con le forze reali del paese, con quanti intendono l'intervento culturale come momento di partecipazione e di coinvolgimento della realtà stessa, aperto e in piena libertà di mezzi espressivi a quanti abbiano qualcosa da dire. Legandosi alla lettura del territorio in tutte le sue contraddizioni, il Collettivo, intende esprimere la presa di coscienza sociale e politica che l'intellettuale è venuto maturando, contribuire a modificare l'attuale modello di sviluppo per una società più giusta, libera ed autonoma. Ed è nell'intento di coinvolgere le masse che il Collettivo sceglie come spazio le scuole, le piazze, le fabbriche, e il quartiere, sua meta naturale. Pittura, grafica, scultura..., teatro, animazione, dibattito, di volta in volta documentato per una presa di coscienza sempre maggiore dei problemi alla cui soluzione ogni cittadino è personalmente interessato.

Gianni de Tora

Non cercare in una superficie bianca quello
che non troverai
ma guarda il suo immenso candore
Non cercare nel sistema il valore del segno
ma pensalo nel possibile reale
Non cercare nelle frasi dei codici il significato
dell'arte
ma osserva la purezza di un colore
Non cercare la copia del sole
ma bagnati della sua luce
Non cercare nel gesto la tua esistenza
ma rifletti il tuo mistero
Non cercare la felicità nei miti che ti hanno
costruito
ma guardati dentro sei un uomo libero
Non cercare la verità nella mistificazione
ma parla con le cose
Non cercare di raggiungere l'irrazionale
ma ritrova la certezza dei valori
Non cercare dall'uomo parole di acciaio
ma comprendilo
Non cercare soltanto il tuo spazio
ma pensa agli oppressi
Non cercare di rifugiarti nei sogni
ma vivi la tua realtà

Gianni de Tora



Roberto Attanasio
Mathelda Balatresi
Renato Barisani
Tomaso Binga
Antonio Borrelli
Gennaro Borrelli
Enrico Bugli
Enrico Cajati
Raffaele Canoro
Rubens Capaldo
Luciano Caruso
Camillo Catelli
Giulio Ceraldi
Chille de la Balanza
Marisa Ciardiello
Geppino Cilento
Collettivo via Giotto
Riccardo Dalisi
Vincenzo Maria De Bernardo
Ciro De Falco
Bruno Del Monaco
Lucio Del Pezzo
Vega de Martini
Alfonso De Siena
Gianni De Tora
Giovanni De Vincenzo
Gerardo Di Fiore
Carmine Di Ruggiero
Fabio Donato
Salvatore Emblema
Antonio Ferrò
Clara Fiorillo
Antonio Fomez
Bruno Galbiati
Franco Giroi
Goffredo Godi
Rocco Grasso
Pino Grimaldi
Gruppo della Vetriera
Gruppo di Salerno
Humour Power Ambulante
Isaia Iannaccone
Il vero
Raffaele Jandolo
Mimmo Jodice
Claudio Lèzoche
Libera Scena
Raffaele Lippi
Giuseppe Maraniello
Stelio Maria Martini
Ovidio Massico
Giovanni Massimo
Raffaele Masucci
Tullia Matania
Luigi Mazzella
Emilio Notte
Annibale Oste
Vittorio Paciolla
Salvatore Paladino
Giuseppe Panariello
Rosa Panaro
Giuseppe Pappa
Tullio Parente
Bruno Patanè
Aulo Pedicini
Oscar Pelosi
Mario Persico
Felice Piemontese
Giuseppe Pirozzi
Progetto del Mare
Prop' Art
Virginio Quarta
Clara Rezzuti
Paolo Ricci
Riccardo Riccini
Ricerca Teatrale Spazio Libero
Maria Roccasalva
Corrado Russo
Federico Sanguineti
Antonio Sarnelli
Scolavino Lorenzo
Alfonso Siano
Domenico Spinosa
Bruno Starita
Guido Tatafiore
Teatro Contro
Teatro Oggetto
Giuseppe Testa
Anna Trapani
Riccardo Trapani
Oscar Tremante
Antonio Venditti
Angelo Vetere
Salvatore Vitagliano
Ferdinando Vivo